Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Anno XII | numero 9 |novembre 2016

Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - settembre
Novembre 2016

Panorama Assicurativo
Novembre 2016

Indici aziendali – Anni 2012-2015
Ottobre 2016

Premi trimestrali danni – II trim. 2016
Settembre 2016

Altre pubblicazioni

Legge di Bilancio 2016
Audizione
Novembre 2016

Semplificazione e trasparenza nei rapporti con gli utenti
Audizione
Ottobre 2016

Rapporti tra gli operatori finanziari e creditizi e la clientela
Audizione ANIA
Luglio 2016

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nella prossima riunione di politica monetaria della Banca Centrale Europea dell'8 dicembre l'Istituto non dovrebbe comunicare decisioni relative ai principali tassi d'interesse dell'area dell'euro. Allo stesso tempo crescono le aspettative degli operatori di mercato riguardo una possibile estensione del programma di acquisto di titoli da parte della banche centrale. Il 2 novembre la Riserva Federale ha pubblicato un comunicato in cui rivela un giudizio più ottimistico, rispetto a settembre, sui risultati finora raggiunti dalla politica monetaria statunitense. Secondo i dati pubblicati lo scorso ottobre dalla BCE, a settembre 2016 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato una lieve flessione, portandosi dal 5,1% di agosto al 5,0% (4,9% a luglio). Nell'ultima settimana le elezioni statunitensi hanno reso più volatili i mercati valutari e dei titoli sovrani.

La congiuntura economica

Il Fondo Monetario Internazionale e la Commissione europea hanno recentemente modificato, pur marginalmente, al ribasso le proiezioni sulla crescita mondiale nel biennio 2016-17: +3,1% e +3,4% (FMI), +3,0% e +3,4% (CE). Secondo valutazioni preliminari della Banca d'Italia, il Prodotto Interno Lordo italiano dovrebbe segnare una variazione leggermente positiva nel terzo trimestre, dopo l'inattesa stasi registrata nel secondo trimestre che a sua volta aveva seguito un avvio d'anno in accelerazione. Nel mese di ottobre l'indicatore anticipatore della ciclo economico italiano elaborato dalla Banca d'Italia - Ita-Coin - pur puntando ad una dinamica di fondo ancora modesta, ha mostrato un moderato recupero rispetto ai mesi precedenti.

Le assicurazioni nel mondo

Nei 30 giorni tra l'11 ottobre e l'11 novembre l'indice rappresentativo dei titoli azionari dell'area dell'euro ha registrato un lieve calo dello 0,6% (-2,7% rispetto a inizio anno). Il settore bancario ha mostrato un incremento su base mensile del 12,1% (-11,1% rispetto a inizio anno); l'assicurativo ha segnato una crescita del 7,8% (-6,3%), l'industria un lieve calo in linea con il complesso del mercato (-0,2%; +5,1% rispetto a inizio anno). Secondo il report recentemente pubblicato dal gruppo Generali dedicato al mercato assicurativo in Italia nel 2015 - *Italian market trends* – il totale asset delle sei compagnie quotate italiane è cresciuto dell'8,8% rispetto al 2014, risultato del contesto caratterizzato da bassi tassi di interesse e da una performance moderatamente positiva dei mercati azionari.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di settembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 5,7 miliardi (-13,9% rispetto a settembre 2015). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 65 miliardi (-11,7% rispetto ai primi 9 mesi del 2015). Secondo i dati dell'indagine ANIA relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto (per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di settembre 2016), a settembre 2016 sono stati oggetto dall'indagine quasi 2,5 milioni di contratti per un incasso premi pari a 884 milioni di euro. Per il totale dei contratti, il prezzo medio della copertura prima delle tasse è diminuito, tra settembre 2015 e settembre 2016, da 378 a 360 euro (-18 euro in valore assoluto e -4,6% in termini percentuali). In quattro anni il premio medio si è ridotto di 88 euro (-19,6%).

Le assicurazioni italiane nel I semestre 2016

Sulla base di stime provvisorie effettuate dall'ANIA, nel I semestre 2016 il conto tecnico del settore vita è stato pari a 2,0 miliardi (+17% rispetto al I semestre 2015), mentre quello del settore danni è stato pari a 1,7 miliardi (-15%). È risultato inoltre negativo, e in diminuzione, il saldo della gestione non tecnica (da 0,4 miliardi a -0,2 miliardi), contribuendo al peggioramento del risultato netto (dopo le tasse) pari a 3,5 miliardi a fine giugno 2016. Il rapporto sinistri a premi (*loss ratio*) relativo alla sola generazione corrente (senza contare gli importi per i sinistri IBNR) è risultato in peggioramento (da 53,1% nel giugno 2015 a 53,9% nel giugno 2016).

Commissione Permanente
Economia e Finanza
Anno XII – Numero 9 – novembre 2016
Chiuso con le informazioni disponibili all'11 novembre 2016

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
novembre 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nella prossima riunione di politica monetaria della Banca Centrale Europea prevista per l'8 dicembre l'Istituto non dovrebbe comunicare decisioni relative ai principali tassi d'interesse dell'Eurozona. Allo stesso tempo crescono le aspettative degli operatori di mercato riguardo una possibile estensione del programma di acquisto di titoli da parte della banche centrale.

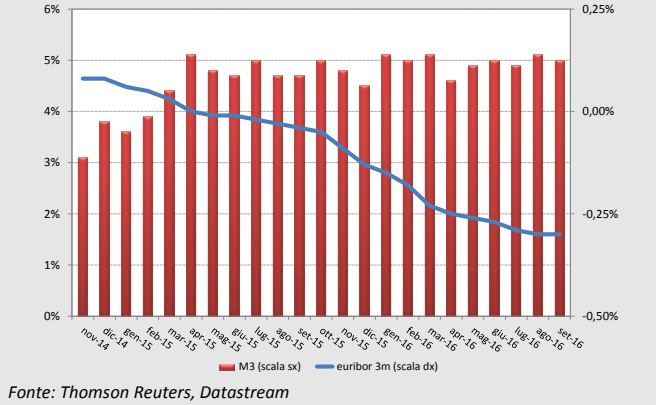
Il vicegovernatore Victor Constancio nel corso della prima settimana di novembre ha infatti dichiarato che, sebbene la crescita in Europa stia procedendo a un ritmo lento ma costante – tanto da far sperare in una discesa del tasso di disoccupazione sotto alla soglia psicologica del 10% nel 2017 – desta ancora preoccupazione la mancata accelerazione dell'inflazione "core". Una simile posizione è stata confermata anche da Peter Praet, Membro dell'Executive Board della Banca, rispondendo ai critici dell'attuale orientamento, che ritengono invece che lo stimolo monetario vada ridotto, anche per le sue possibili ripercussioni negative sulle banche, che la BCE considera essenziale monitorare attentamente questo impatto.

È molto attesa dagli operatori di mercato la prossima riunione della Federal Open Market Committee della Riserva Federale degli Stati Uniti, indetta per dicembre. Nel frattempo, il 2 novembre, la Commissione ha pubblicato un comunicato in cui rivela un giudizio più ottimistico, rispetto a settembre, sui risultati finora raggiunti dalla politica monetaria statunitense. L'inflazione ora «è aumentata un po' rispetto all'inizio dell'anno», mentre le misure di mercato delle aspettative di inflazione «si sono mosse verso l'alto», anche se «restano basse». L'esito delle elezioni presidenziali americane potrebbe essere tuttavia un evento tale da consigliare al FOMC nuova prudenza.

L'offerta di moneta

Secondo i dati pubblicati lo scorso ottobre dalla BCE, a settembre 2016 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato una lieve flessione, portandosi dal 5,1% di agosto al 5,0% (4,9% a luglio).

M3 vs. Euribor a 3 mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Per quanto riguarda le principali componenti di M3, la crescita dell'aggregato monetario ristretto M1 – comprendente la moneta in circolazione e i depositi overnight – ha registrato un rallentamento, con un tasso passato dall'8,9% all'8,5%; quello relativo ai depositi a breve termine diversi dai depositi overnight (M2-M1) è risultato meno negativo rispetto ad agosto, passando da -1,5% a -1,3%. Una variazione rilevante è stata registrata dagli strumenti negoziabili, il cui tasso di crescita annuo è aumentato dal 4,4% al 5,5%.

Relativamente al credito emesso nei confronti dei residenti dell'area dell'euro, sia il tasso di crescita annuo dei prestiti alle famiglie sia quello dei prestiti alle imprese non finanziarie sono rimasti invariati, rispettivamente all'1,8% e all'1,9% rispetto ad agosto e a luglio.

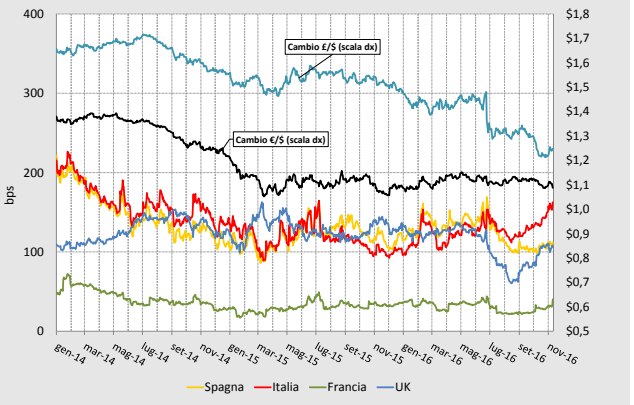
L'andamento del rischio paese

Nell'ultima settimana le elezioni statunitensi hanno aumentato la volatilità dei mercati valutari e dei titoli sovrani, soprattutto dopo il sorprendente risultato delle elezioni presidenziali. I toni estremi e spesso contraddittori della campagna elettorale hanno spinto molti investitori a nutrire incertezze sull'attuazione del programma economico. In Europa la notizia è stata accolta con scetticismo e nei primissimi giorni dopo le elezioni si sono subito notati movimenti di "flight to quality" verso il Bund tedesco.

Lo spread BTP/Bund continua poi a muoversi, pre-referendum e pre-BCE, con tendenza al rialzo, risentendo di fattori di ampio respiro internazionale, come le prossime mosse della Federal Reserve, l'impatto di Brexit e le elezioni americane.

Il 10 novembre gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,28%) erano pari a 163 bps per l'Italia, 112 bps per la Spagna, 106 per il Regno Unito e 40 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,09 dollari, 1 sterlina 1,25 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$, £/$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
novembre 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Il quadro congiunturale globale atteso per il prossimo biennio sarebbe ancora pesantemente influenzato da rilevanti elementi di incertezza di varia natura. Secondo i Rapporti di previsione del Fondo Monetario Internazionale e della Commissione europea di recente pubblicazione l'incertezza sarebbe alimentata dalla difficile previsione delle modalità, qualitative e quantitative, dell'ormai accertata flessione dell'economia cinese, dal consistente rallentamento degli flussi commerciali e dall'assestamento, ancora in divenire, di nuovi equilibri geopolitici.

Entrambi gli istituti di ricerca hanno modificato, pur marginalmente, al ribasso le proiezioni sulla crescita mondiale nel biennio 2016-17: +3,1% e +3,4% secondo il Fondo Monetario Internazionale e +3,0% e +3,4% secondo la Commissione.

Tra le principali aree geografiche si rileva il consistente rallentamento che dovrebbe registrare l'economia americana nel 2016 (+1,6%, da +2,6% nel 2015, +2,2% nel 2017 per il FMI; +1,6% e +2,1% secondo la Commissione). L'economia dell'area dell'euro dovrebbe espandersi a tassi comparabili nel 2016 (+1,7% secondo entrambi i Rapporti) ma rallentare leggermente nel 2017 (+1,5% per entrambi), anche in ragione di un probabile impatto negativo della Brexit.

L'influenza di quest'ultima sarebbe invece più chiara nelle proiezioni di crescita dell'economia del Regno Unito, che rallenterebbe già nel 2016 (+1,8% e +1,9% secondo, rispettivamente, il FMI e la Commissione) per poi frenare più decisamente l'anno successivo (+1,1% e +1,0%).

Il blocco delle economie emergenti continuerebbe a crescere in modo più sostenuto, ma con dinamiche divergenti: proseguirebbe secondo il Fondo il lento assestamento dell'economia cinese (+6,6%, +6,2%) mentre quella indiana rimarrebbe su ritmi più sostenuti (+7,6% nel biennio).

I quadro di previsione macroeconomica globale (*)

	2015(**)	FMI		CE	
		2016	2017	2016	2017
Mondo	3,2	3,1	3,4	3,0	3,4
Stati Uniti	2,6	1,6	2,2	1,6	2,1
Area dell'euro	2,0	1,7	1,5	1,7	1,5
Regno Unito	2,2	1,8	1,1	1,9	1,0
Giappone	0,5	0,5	0,6	0,7	0,8
Cina	6,9	6,6	6,2	6,6	6,2
India	7,6	7,6	7,6	-	-

(*) Var. % del prodotto interno lordo rispetto all'anno precedente. (**)FMI
Fonte: FMI (ott. 2016); Commissione Europea (nov. 2016)

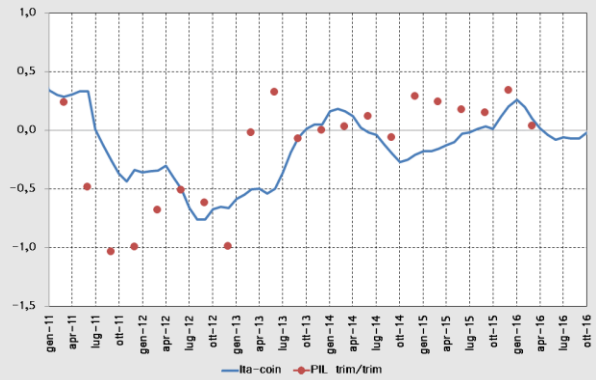
È doveroso sottolineare che queste proiezioni non incorporano il risultato, largamente inatteso da analisti politici ed economici, delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. L'impatto, da molti considerato fortemente destabilizzante, della vittoria del candidato repubblicano andrebbe a sommarsi a quello della Brexit al clima di incertezza che grava sull'accuratezza delle proiezioni di crescita nel breve periodo.

La congiuntura italiana

Secondo valutazioni preliminari della Banca d'Italia, il Prodotto Interno Lordo italiano dovrebbe segnare una variazione leggermente positiva nel terzo trimestre, dopo l'inattesa stasi registrata nel secondo trimestre che a sua volta aveva seguito un avvio d'anno in accelerazione.

L'orientamento degli esperti della Banca è corroborato dall'andamento dell'indice anticipatore del ciclo economico italiano Ita-Coin. L'indicatore produce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio spettro di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI).

L'indicatore Ita-Coin (%)



Fonte: Banca d'Italia

Nel mese di ottobre l'indice, pur puntando ad una dinamica di fondo ancora modesta, ha mostrato un moderato recupero rispetto ai mesi precedenti (-0,02%; -0,07% nei mesi di agosto e settembre), in ragione del recupero del ciclo industriale e di quello, più contenuto, dei flussi di trasporto, in aggiunta alla prosecuzione della crescita dell'attività dei servizi.

Secondo le previsioni della Commissione europea l'economia italiana crescerebbe dello 0,7% nel 2016 e dello 0,9% nel 2017 sospinta dalle dinamiche positive di consumi privati e investimenti.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Commissione eur.		Consensus econ.	
	2015	2016	2017	2016	2017
PIL	0,7	0,7	0,9	0,8	0,7
Consumi privati	0,9	1,2	0,9	1,2	0,9
Consumi PA	-0,7	1,0	0,3	-	-
Inv. fissi lordi	0,8	2,1	2,6	1,6	1,0
Esportazioni	4,3	1,7	2,8	-	-
Importazioni	6,0	2,4	3,8	-	-
Prezzi al consumo	0,1	0,0	1,2	-0,1	0,8
Deficit/PIL	-2,6	-2,9	-2,7	-	-

Fonti: ISTAT (set.16); Commissione eur. (nov. 2016); Consensus econ. (nov. 2016)

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
novembre 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

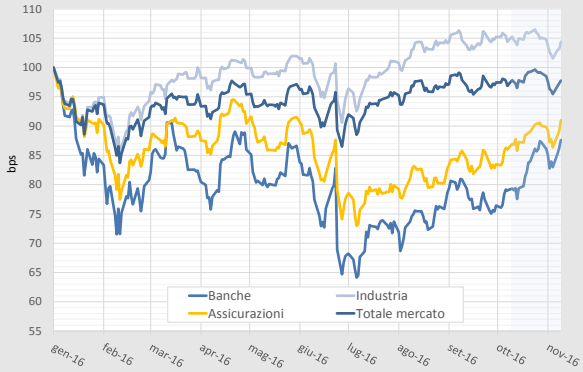
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Tra l'11 ottobre e l'11 novembre l'indice rappresentativo dei titoli azionari dell'area dell'euro ha registrato un lieve calo, pari allo 0,6%, che ha portato al -2,7% la diminuzione rispetto a inizio anno.

Tra i principali componenti dell'indice, il settore che ha mostrato la performance migliore è stato quello bancario, con un incremento su base mensile del 12,1%, che prosegue sul trend di ripresa dopo i pesanti cali registrati nel periodo estivo portandosi al -11,1% rispetto a inizio anno. Segue il comparto assicurativo, con una crescita del 7,8% rispetto all'11 ottobre (-6,3% rispetto al 1° gennaio) e l'industria, con una performance in linea con l'indice generale (-0,2%; +5,1% rispetto a inizio anno).

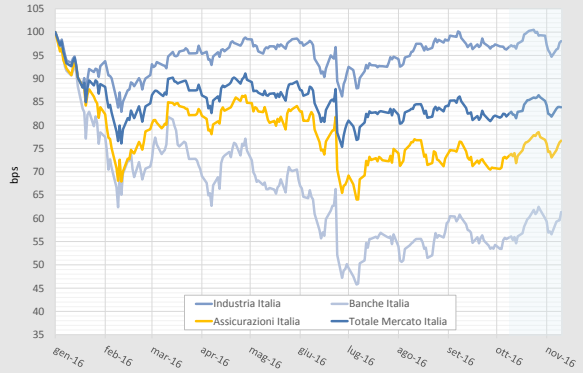
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2016=100)

Relativamente al mercato italiano, il complesso del mercato ha segnato un incremento dell'1,2% rispetto all'11 ottobre e un calo del 16,2% rispetto ai valori di inizio anno. Quanto alle principali componenti, gli andamenti risultano allineati a quelli europei: performance migliore su base mensile per il comparto bancario (+9,4%), seguita dall'assicurativo (+3,8%) e dall'industriale (-0,9%).

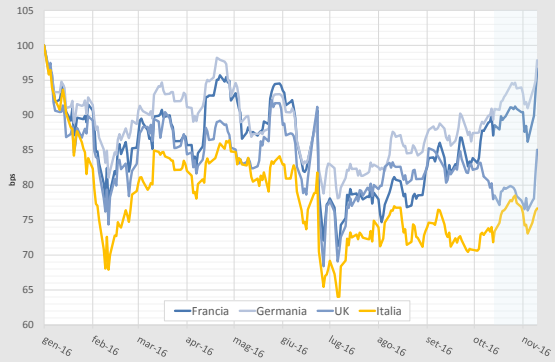
Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2016=100)

Le variazioni rispetto a inizio anno sono state rispettivamente pari a: -38,6%, -23,3% e -1,9%). Nel dettaglio degli indici assicurativi dei principali paesi europei, la performance migliore su base mensile è stata registrata dagli indici rappresentativi del mercato tedesco e francese (+8,8% e +8,7% rispetto all'11 ottobre; -2,1% e -3,3% rispetto al 1° gennaio 2016), seguiti dall'assicurativo britannico (+5,5% su base mensile e -14,9% rispetto al 1° gennaio) e dall'Italia (+3,8% e -23,3%, rispettivamente).

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2016=100)

Le assicurazioni italiane quotate nel 2015

Il report recentemente pubblicato dal gruppo Generali dedicato al mercato assicurativo in Italia nel 2015 - *Italian market trends* - riporta, in una specifica sezione, l'andamento nel 2015 delle compagnie italiane quotate.

Il totale asset delle sei compagnie, di cui il 91,5% risulta costituito da investimenti finanziari (90,7% nel 2014) - è cresciuto dell'8,8% rispetto al 2014, risultato del contesto caratterizzato da bassi tassi di interesse e da una performance moderatamente positiva dei mercati azionari. Quanto ai singoli comparti, il totale asset gestito relativamente alle linee vita è aumentato del 10% rispetto al 2014 (94,3% investimenti finanziari); per la componente danni l'incremento è stato pari all'1,5% (73,8% investimenti finanziari).

Nonostante le perdite dovute ad eventi legati ad avverse condizioni meteo siano state minori rispetto a quelle registrate nell'esercizio 2014, il conto economico è stato negativamente influenzato sia dal calo dei rendimenti dei titoli di Stato sia dall'instabilità dei mercati finanziari. Il ROE è passato dall'11,7% al 9,9%.

Conto economico delle imprese italiane quotate (*)

	Vita		Danni	
	2014	**2015**	**2014**	**2015**
Premi lordi contabilizzati	**68,2**	**66,4**	**23,4**	**21,6**
Proventi da strumenti finanziari	14,8	13,6	1,9	1,9
Sinistri pagati e variazioni riserve	76,3	72,4	14,2	12,8
Spese nette di gestione	2,9	3,0	5,4	5,2
Utile prima delle tasse	3,7	3,8	2,5	1,7

**Miliardi di euro, Fonte: Generali, Italian market trends – flash 2015/2016*

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
novembre 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – settembre 2016

Nel mese di settembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 5,7 miliardi, in diminuzione del 13,9% rispetto a settembre 2015 (contrazione pressoché in linea con quella dei mesi precedenti). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 65,0 miliardi, l'11,7% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,2 miliardi, in calo del 5,6% rispetto al mese di settembre 2015, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 6,9 miliardi, in diminuzione del 12,5% rispetto allo stesso mese del 2015.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (da inizio anno)	UE (L.S. e L.P.S.) Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)
2015	set.	6.575	-5,0	7,2	1.187	15,2
	ott.	7.612	-8,3	5,6	920	-42,5
	nov.	7.840	7,7	5,7	982	-25,1
	dic.	7.600	18,4	6,6	1.421	11,4
2016*	gen.	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4
	feb.	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3
	mar.	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0
	apr.	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4
	mag.	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1
	giu.	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3
	lug.	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1
	ago.	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6
	set.	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6

(*) Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di settembre la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 4,0 miliardi (il 70% dell'intera nuova produzione vita), in diminuzione del 17,8% rispetto allo stesso mese del 2015; si conferma dunque, per il terzo mese consecutivo, un significativo calo dei nuovi premi raccolti in questo ramo. Le polizze di ramo V, pari nel mese di settembre a 84 milioni (l'1% dell'intera nuova produzione), hanno registrato, dopo la variazione positiva del mese precedente, un calo dell'1,4% rispetto allo stesso mese del 2015. La restante quota della nuova produzione vita (il 28%) ha riguardato il ramo III (esclusivamente *unit-linked*) che nel mese di settembre, con una raccolta di nuovi premi pari a 1,6 miliardi, registra un ammontare ancora in diminuzione (-3,1%) rispetto allo stesso mese del 2015. I contributi relativi a nuove adesioni individuali a forme previdenziali, pari a 106 milioni, sono risultati, per la prima volta da inizio anno, in lieve diminuzione (-1,2%) rispetto allo stesso mese del 2015, mentre il *new business* relativo a forme di puro rischio è stato pari a 55 milioni, il 30,8% in più rispetto allo stesso mese del 2015.

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a settembre 2016

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di settembre 2016. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee. I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi rc auto effettivamente pagati

Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 Euro)	Premio medio (escl tasse) (euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
SETTEMBRE 2016 - TOT. CONTRATTI	**2.456**	**884.246**	**360**	**-4,6**
di cui:				
Autovetture ad uso privato	1.876	681.814	363	-4,8
Motocicli ad uso privato	183	48.099	263	-1,4
Ciclomotori ad uso privato	71	11.517	163	-1,2

In particolare, a settembre 2016 sono stati oggetto dall'indagine quasi 2,5 milioni di contratti per un incasso premi pari a 884 milioni di euro. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono quindi i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa. Inoltre il premio che viene fornito dalle imprese non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella precedente sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, il prezzo medio della copertura prima delle tasse è diminuito, **tra settembre 2015 e settembre 2016, da 378 a 360 euro; il calo è stato pari a 18 euro in valore assoluto e a -4,6% in valore percentuale**. Continua quindi la flessione dei prezzi r.c. auto avviatasi già dalla fine del 2012. Per il totale dei veicoli il premio medio in valore assoluto è passato da 448 euro pagati in media nel mese di settembre 2012 a 360 euro nel mese di settembre 2016**. In quattro anni il premio medio si è ridotto di 88 euro.** Nello stesso periodo, **in termini percentuali il calo è stato del 19,6%**, con un tasso di riduzione che è lievemente rallentato nell'ultimo anno: -4,4% a settembre 2013, -6,2% a settembre 2014, -5,9% a settembre 2015 e -4,6% a settembre 2016.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
novembre 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Le assicurazioni italiane nel I semestre 2016

Sulla base di stime provvisorie effettuate dall'ANIA sui risultati dei conti tecnici semestrali delle imprese assicuratrici per il primo semestre 2016, si evidenzia come, pur rimanendo su margini positivi, vi sia stato nel complesso un peggioramento del risultato netto di esercizio rispetto al primo semestre del 2015. In particolare, il conto tecnico del settore vita è stato pari a 2,0 miliardi (in aumento di circa il 17% rispetto a 1,7 miliardi del primo semestre 2015), mentre quello del settore danni è stato pari a 1,7 miliardi (in diminuzione del 15% rispetto a 1,9 miliardi dello stesso periodo del 2015). È risultato inoltre negativo, e in diminuzione, il saldo della gestione non tecnica (da 0,4 miliardi a - 0,2 miliardi) che ha così contribuito al peggioramento del risultato netto (dopo le tasse) pari a 3,5 miliardi a fine giugno 2016 (era pari a 4,0 miliardi a giugno 2015). Il peggioramento della gestione non tecnica, rispetto ai primi sei mesi del 2015, è stato determinato da diversi fattori: un decremento dei proventi da investimento e altri proventi (non tecnici) vita e danni (-250 milioni) e un peggioramento del saldo della gestione straordinaria (-500 milioni), i cui effetti negativi sono stati in parte controbilanciati da una minore tassazione sugli utili (in calo di -150 milioni).

Il conto economico nel I semestre

Valori in miliardi	I sem. 2016	I sem. 2015	per memoria Anno 2015
Conto tecnico danni	1,7	1,9	3,8
Conto tecnico vita	2,0	1,7	2,8
Gestione non tecnica	-0,2	0,4	-0,9
RISULTATO TOTALE NETTO	3,5	4,0	5,7

Fonte: ANIA, dati provvisori

Con riferimento al **settore vita**, al decremento (-7,9%, -5 miliardi) dei premi contabilizzati registrato nella prima metà del 2016 si è contrapposto un calo di pari importo degli oneri per sinistri (-13,3%, -5 miliardi); ciò ha determinato un flusso netto positivo per 24,5 miliardi (in linea con quanto rilevato nella prima metà del 2015). Nonostante l'ulteriore contribuzione negativa degli utili da investimenti (in diminuzione da 11,6 a 5,5 miliardi), il risultato del conto tecnico è risultato in aumento di 300 milioni per effetto di una riduzione nella variazione di riserve matematiche pari a 6,3 miliardi.

Il conto tecnico VITA nel I semestre

Valori in miliardi	I sem. 16	I sem. 15	Var.16/15(%)
Premi lordi (netto riass.)	57,3	62,2	-7,9
Oneri sinistri (-)	32,8	37,8	-13,3
Proventi netti da investimenti	5,5	11,6	-52,9
Variazione delle riserve (-)	25,6	31,9	-19,6
Spese di gestione (-)	2,1	2,1	-0,7
Altri proventi e oneri	-0,3	-0,3	14,9
RISULTATO TECNICO	**2,0**	**1,7**	**16,9**

Fonte: ANIA, dati provvisori; variazioni a campione di imprese omogeneo

Nei primi sei mesi del 2016, nel **settore danni** si è riscontrato un risultato tecnico positivo pari a 1,7 miliardi (in calo del 10,5% rispetto a 1,9 miliardi a fine giugno 2015), nonostante un lieve miglioramento del rapporto sinistri a premi (da 63,9% a 63,2%); a fronte, infatti, di un calo dei premi di competenza del 3,1%, si è registrata una diminuzione degli oneri per sinistri di circa il 4,0%. La diminuzione del risultato tecnico rispetto al primo semestre 2015 (-200 milioni) è dovuta principalmente al calo degli utili da investimento e degli altri proventi (circa -300 milioni).

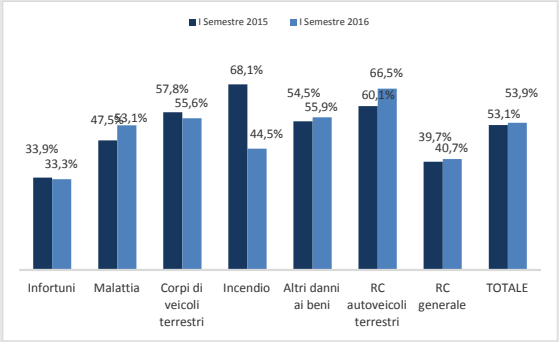
Il conto tecnico DANNI nel I semestre

Valori in miliardi	I sem. 16	I sem. 15	Var. 16/15(%)
Premi di competenza	14,7	15,2	-3,1
Oneri sinistri (-)	9,3	9,7	-4,2
Quota utile investimenti	0,6	0,9	-31,1
Spese di gestione (-)	4,0	4,1	-1,7
Altri proventi e oneri	-0,3	-0,3	-9,2
RISULTATO TECNICO	**1,7**	**1,9**	**-14,6**

Fonte: ANIA, dati provvisori; variazioni a campione di imprese omogeneo

Il rapporto sinistri a premi (*loss ratio*) relativo alla sola generazione corrente (escludendo pertanto la sufficienza/insufficienza delle riserve relative a sinistri degli esercizi precedenti), è risultato in peggioramento (da 53,1% nel giugno 2015 a 53,9% nel giugno 2016). Va evidenziato che tale indicatore non considera gli importi a riserva per i sinistri accaduti e non ancora denunciati (c.d. sinistri IBNR) e, relativamente al ramo r.c. auto, la contribuzione al fondo di garanzia vittime della strada. Queste due voci incidono mediamente per circa il 15% dei premi a fine anno e, per queste ragioni, i valori dei rapporti sinistri a premi del semestre debbono essere utilizzati solo al fine di individuare eventuali tendenze che si potrebbero poi realizzare alla chiusura del bilancio di fine anno. Il ramo che mostra il peggioramento più marcato del *loss ratio* è il ramo r.c. auto per il quale, oltre a una diminuzione dei premi di competenza del 5,9% nel primo semestre del 2016 (i premi contabilizzati sono diminuiti invece del 6,3%), si registra anche un aumento del costo totale dei sinistri di generazione corrente (+4%); conseguentemente il *loss ratio* del primo semestre è peggiorato di oltre 6 punti percentuali, passando dal 60,1% nel 2015 al 66,5% nel 2016. Anche il ramo malattia mostra un marcato deterioramento dell'indicatore: da 47,5% del I semestre 2015 a 53,1% del I semestre 2016, mentre un miglioramento si ha per il ramo incendi.

Loss ratio di generazione corrente (esclusi sinistri IBNR e FGVS)



Fonte: ANIA

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
novembre 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	**IV**	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1
2011	**I**	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	**I**	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	**I**	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	**I**	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	**I**	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
2016	**II**	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	**IV**	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	**I**	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	**I**	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	**I**	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	**I**	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	**I**	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	**I**	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
novembre 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	**IV**	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	**I**	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	**I**	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	**I**	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	**I**	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	**I**	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	**I**	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	**Marzo**	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		***101,4***	***4,4***	***456***	n.d.	**-**	**-**
2013	**Marzo**	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d
MEDIA 2013		***101,2***	***-0,2***	***437***	***-4,2***	***441***	***n.d***
2014	**Marzo**	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		***98,5***	***-2,7***	***411***	**-6,0**	***414***	***-6,0***
2015	**Marzo**	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		***96,7***	***-1,8***	***386***	***-6,1***	***387***	***-6,6***
2016	**Marzo**	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi pagati nel mese.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
novembre 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2014*	Settembre	6.924	45,6	48,6	1.031	148,3	23,6
	Ottobre	8.301	51,7	49,0	1.601	23,4	23,5
	Novembre	7.280	47,6	48,8	1.312	129,9	29,0
	Dicembre	6.419	31,3	47,4	1.275	28,6	29,0
2015	Gennaio	8.331	17,6	17,6	1.002	15,6	15,6
	Febbraio	9.738	27,8	22,9	1.580	99,5	55,7
	Marzo	10.055	24,1	23,3	1.982	27,0	41,8
	Aprile	9.611	19,6	22,3	1.641	48,2	43,4
	Maggio	8.183	4,2	18,7	1.842	-3,8	28,9
	Giugno	7.368	-3,3	15,0	1.115	-28,3	17,5
	Luglio	8.043	-16,7	9,6	1.350	-18,4	11,2
	Agosto	5.721	-0,6	8,6	881	-7,3	9,5
	Settembre	6.575	-5,0	7,2	1.187	15,2	10,1
	Ottobre	7.612	-8,3	5,6	920	-42,5	3,6
	Novembre	7.840	7,7	5,7	982	-25,1	1,0
	Dicembre	7.600	18,4	6,6	1.421	11,4	1,8
2016**	Gennaio	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4	-33,4
	Febbraio	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3	-39,3
	Marzo	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0	-21,9
	Aprile	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4	-16,0
	Maggio	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1	-17,2
	Giugno	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3	-8,3
	Luglio	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1	-14,6
	Agosto	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9
	Settembre	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. (**) Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Settembre	4.877	20,3	30,9	49,4
	Ottobre	5.751	31,1	29,6	47,3
	Novembre	5.100	29,3	27,0	45,7
	Dicembre	4.313	7,9	23,0	42,5
2015	Gennaio	6.250	3,7	12,1	3,7
	Febbraio	6.704	6,2	5,7	5,0
	Marzo	5.650	-10,9	-0,4	-0,4
	Aprile	6.007	-4,2	-2,9	-1,3
	Maggio	4.929	-18,2	-11,0	-4,6
	Giugno	4.558	-13,5	-11,8	-5,9
	Luglio	5.372	-20,8	-17,8	-8,3
	Agosto	3.924	-6,0	-14,6	-8,1
	Settembre	4.834	-0,9	-10,8	-7,4
	Ottobre	5.478	-4,7	-3,8	-7,1
	Novembre	5.237	2,7	-1,1	-6,3
	Dicembre	5.215	20,9	5,1	-4,6
2016	Gennaio	6.492	3,9	8,2	3,9
	Febbraio	7.975	19,0	14,0	11,7
	Marzo	6.182	9,4	11,0	11,0
	Aprile	5.603	-6,7	7,6	6,7
	Maggio	5.225	6,0	2,5	6,6
	Giugno	4.748	4,2	0,5	6,2
	Luglio	4.610	-14,2	-1,9	3,5
	Agosto	3.576	-8,9	-6,6	2,3
	Settembre	3.975	-17,8	-13,9	0,3

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
novembre 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Settembre	301	116,9	162,1	104,5
	Ottobre	282	165,2	141,9	109,6
	Novembre	289	173,7	148,7	114,6
	Dicembre	227	8,5	89,6	100,5
2015	Gennaio	289	116,7	79,7	116,7
	Febbraio	242	-15,1	20,8	27,0
	Marzo	473	170,9	69,4	69,4
	Aprile	217	1,0	38,2	51,1
	Maggio	140	-55,7	17,6	21,1
	Giugno	187	-34,2	-33,3	9,9
	Luglio	140	-61,4	-51,5	-4,7
	Agosto	53	-80,5	-58,6	-14,7
	Settembre	85	-71,7	-70,2	-22,0
	Ottobre	119	-57,7	-69,8	-25,9
	Novembre	162	-43,9	-58,0	-27,7
	Dicembre	242	6,8	-34,4	-25,2
2016	Gennaio	119	-58,7	-34,9	-58,7
	Febbraio	221	-8,6	-23,1	-35,9
	Marzo	196	-58,5	-46,5	-46,5
	Aprile	123	-43,3	-42,0	-45,9
	Maggio	151	7,5	-43,4	-40,4
	Giugno	225	20,5	-8,3	-33,1
	Luglio	104	-26,1	2,6	-32,5
	Agosto	72	37,5	5,6	-30,4
	Settembre	84	-1,4	-6,5	-29,0

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Settembre	1.740	212,3	186,0	40,0
	Ottobre	2.259	132,2	159,9	48,1
	Novembre	1.881	115,6	144,7	53,0
	Dicembre	1.853	178,7	138,7	59,6
2015	Gennaio	1.784	94,1	124,6	94,1
	Febbraio	2.787	174,8	147,3	136,5
	Marzo	3.924	148,1	141,7	141,7
	Aprile	3.378	118,3	143,5	134,6
	Maggio	3.106	106,7	124,7	128,2
	Giugno	2.615	26,8	78,0	104,0
	Luglio	2.523	0,7	35,8	80,7
	Agosto	1.737	32,9	17,0	75,7
	Settembre	1.647	-5,4	6,4	65,7
	Ottobre	2.003	-11,3	1,5	55,2
	Novembre	2.426	29,0	3,3	52,5
	Dicembre	2.099	13,3	8,9	48,9
2016	Gennaio	1.429	-19,9	7,9	-19,9
	Febbraio	1.630	-41,5	-19,7	-33,1
	Marzo	1.992	-49,2	-40,5	-40,5
	Aprile	1.706	-49,5	-47,2	-43,1
	Maggio	1.935	-37,7	-45,9	-42,0
	Giugno	1.868	-28,6	-39,5	-40,0
	Luglio	1.743	-30,9	-32,7	-38,8
	Agosto	1.369	-21,2	-27,6	-37,4
	Settembre	1.594	-3,1	-20,3	-35,0

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.